

CONCORSO DI IDEE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI 3 PROGETTI SUL TEMA “CITTADINANZA: PAURA DELL’ALTRO”

Premessa

In un momento storico caratterizzato da eventi drammatici connessi ad attacchi terroristici rivendicati in particolare da gruppi dell’IS, la ricerca della sicurezza sembra essere diventata per gli amministratori locali l’obiettivo primario da garantire.

Capire, tuttavia, a cosa fare riferimento quanto si discute di “sicurezza” risulta essere molto complesso. Due citazioni tratte da *La solitudine del cittadino globale* di Zygmunt Bauman possono essere utili per inquadrare il tema.

“Nel caso di *Sicherheit* [sicurezza] la lingua tedesca è singolarmente parca: riesce a sintetizzare in un solo termine fenomeni complessi, per rendere i quali l’inglese ha bisogno di almeno tre termini: *security* [sicurezza esistenziale], *certainty* [certezza] e *safety* [sicurezza personale, incolumità]”.

“Il termine tedesco *Unsicherheit*, che designa il complesso delle esperienze definite nella lingua inglese *uncertainty* [incertezza], *insecurity* [insicurezza esistenziale] e *unsafety* [assenza di garanzie di sicurezza per la propria persona, precarietà]. La cosa singolare è che queste afflizioni costituiscono un enorme impedimento ai rimedi collettivi: le persone che si sentono insicure, che diffidano di ciò che il futuro potrebbe riservare loro e che temono per la propria sicurezza personale, non sono veramente libere di assumersi i rischi che l’azione collettiva comporta. Non trovano il coraggio di osare né il tempo di immaginare modi alternativi di vivere insieme”.

Il concetto di sicurezza, dunque, si lega immediatamente a quello di rischio e di azione collettiva. E l’insicurezza, a ben vedere, deriva in particolare dalla percezione del rischio. Dalla rappresentazione di un rischio può seguire lo svilupparsi di una paura. Ma la paura può generare insicurezza anche a prescindere dalla piena identificazione del rischio. Lo stesso Baumann spiega questo legame in modo molto chiaro. “La paura più temibile è la paura diffusa, sparsa, indistinta, libera, disancorata, fluttuante, priva di un indirizzo o di una causa chiara; la paura che ci perseguita senza una ragione, la minaccia che dovremmo temere e che si intravede ovunque, ma non si mostra mai chiaramente. ‘Paura’ è il nome che diamo alla nostra *incertezza*, alla nostra *ignoranza* della minaccia, o di ciò che c’è da fare”. La paura diventa pertanto ciò che alimenta la nostra percezione di insicurezza. E le paure individuali, sommandosi, danno vita ai fenomeni di *panico morale* (Stanley Cohen). In un’epoca storica in cui si assiste ad un’*ossessione identitaria*, legata anche agli eventi terroristici posti in essere dal gruppo IS, spesso erroneamente identificato come rappresentativo dell’intero mondo islamico, ciò che sempre più si fa spazio, tra i media e nei discorsi comuni, è la percezione di minacce “dall’esterno” di alterazione. Ne segue che la paura spesso deriva proprio dall’Altro, perché “se l’identità è di per sé non solo indiscutibile, ma anche - alla radice - inalterabile, qualunque piccolo spunto di alterazione rischia di essere vissuto dal ‘noi’ come una minaccia insopportabile” (Francesco Remotti).

E l’Altro è, per antonomasia, colui che ha cittadinanze diverse dalle mie.

Anche in ambito legislativo l’insicurezza diventa la ragione dell’emanazione di quello che è stato definito “il diritto penale del nemico”, di cui la normativa antiterrorismo è l’esempio paradigmatico. In quel caso, come suggerisce Luigi Ferrajoli, “il presupposto della pena non è la commissione di un reato, ma una qualità personale determinata volta a volta con criteri puramente potestativi quali quella di *sospetto* o di *pericoloso*.”

Il tema della paura è centrale anche in ambito economico dove può essere variamente inteso. Da un lato, emerge come timore del futuro che condiziona la percezione del rischio nelle scelte economiche e, dall’altro, si sostanzia in una chiusura verso il mondo esterno dei gruppi sociali più deboli che temono l’*invasione straniera* (basti pensare in proposito a quante volte compare il termine “paura” negli articoli recentemente apparsi su quotidiani economici con

referimento all'approvazione della cosiddetta *Brexit* nel Regno Unito).

Il progetto Cittadinanze quest'anno intende analizzare in una prospettiva interdisciplinare tale orizzonte di problemi, considerando l'area tematica appena descritta sufficientemente vasta da poter rispondere agli interessi conoscitivi di una molteplicità di studiosi.

Nell'ambito del progetto "Cittadinanze", il Dipartimento di Culture Politica e Società in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza e il Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" promuove un concorso di idee per la presentazione e la realizzazione di 3 progetti, con l'intento di premiare progetti di iniziative pubbliche e/o didattiche, inerenti al tema "**Cittadinanza: Paura dell'altro**" promosso quest'anno da "Cittadinanze," che:

- a) coinvolgano almeno due Dipartimenti del Campus Luigi Einaudi valorizzando in tal modo la prospettiva interdisciplinare del progetto Cittadinanze;
- b) coinvolgano il più possibile gli studenti stimolando capacità critica e originalità creativa.

Art. 1 Principi

Il Dipartimento di Culture Politica e Società istituisce un concorso di idee per la presentazione e la realizzazione dei 3 migliori progetti inerenti alla cittadinanza, nella declinazione proposta quest'anno.

Art. 2 Requisiti di partecipazione

Possono concorrere studenti (o gruppi di studenti) dei corsi di laurea, dottorandi o assegnisti afferenti ai Dipartimenti di Giurisprudenza, Culture Politica e Società, Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" dell'Università degli Studi di Torino.

Art. 3 Modalità di presentazione della candidatura

La domanda di partecipazione al concorso, redatta utilizzando il format presente alla pagina <https://goo.gl/NFkHVT>, inserendo la proposta progettuale di massimo 1500 parole, entro il 12 dicembre 2016 alle ore 12:00.

Alla domanda di partecipazione, pena l'esclusione, il/i candidato/i dovrà/dovranno allegare:

- autocertificazione dello status di studente o di dottorando o di assegnista dell'Università degli Studi di Torino;
- curriculum vitae;
- preventivo di spesa (budget) per la realizzazione delle attività progettuali.

Il documento di progetto dovrà contenere chiara indicazione della durata delle attività e delle eventuali scadenze intermedie; del numero di studenti che si intende coinvolgere; degli spazi e date in cui si prevede di attuare le iniziative pubbliche (laddove previste) presso il Campus.

Per i progetti che prevedono iniziative didattiche, si chiede la sottoscrizione da parte del/i docente/i coinvolto/i che dichiara la propria disponibilità ad ospitare le iniziative durante il corso.

L'avvio del progetto dovrà avvenire entro il 22 febbraio 2017. Le attività dovranno concludersi entro il 31 luglio 2017.

A conclusione del progetto, e comunque entro il 4 settembre 2017, i vincitori della call dovranno redigere un rapporto delle attività realizzate nell'ambito del loro progetto.

Art. 4 Valutazione proposte

La valutazione per il concorso è demandata a una Commissione nominata dal Comitato scientifico del progetto "Cittadinanze". La Commissione sceglierà i progetti ritenuti migliori rispetto alle finalità di "Cittadinanze" e privilegerà tra questi quelli caratterizzati da particolare originalità.

In caso di parità, sarà data priorità al progetto che coinvolga il maggior numero di Dipartimenti del Campus Luigi Einaudi.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Art. 5 Pubblicità bando e graduatoria

La graduatoria dei progetti sarà pubblicata sui siti dei Dipartimenti Culture Politica e Società, Giurisprudenza, Economia e Statistica “Cognetti de Martiis” e sul sito della Scuola di Scienze Giuridiche Politiche ed Economico-Sociali. Sono proclamati vincitori i primi tre progetti classificati.

Art. 6 Fondo per la realizzazione del progetto

Per la realizzazione dei progetti selezionati sarà disponibile un fondo pari a € 750,00 cadauno. I costi delle attività saranno sostenuti direttamente dal Dipartimento di Culture Politica e Società, previa presentazione dei preventivi di spesa da parte degli assegnatari in *stretta* collaborazione con la Segreteria amministrativa del Dipartimento.

Per informazioni, è possibile contattare la dott.ssa Silvia Mondino al seguente indirizzo email:
cittadinanze.cle@unito.it

Torino, 25 novembre 2016

F.to Prof.ssa Franca RONCAROLO
Direttrice Dipartimento di Culture
Politica e Società